

Si riprende la discussione sul disegno di legge: Provvedimenti vari contro la disoccupazione.

PRESIDENTE. Riprendendo la discussione sul disegno di legge: Provvedimenti vari contro la disoccupazione, ha facoltà di parlare l'onorevole Pietravalle.

PIETRAVALLE. Rinunzio (*Approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Matteotti.

MATTEOTTI. Rinunzio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ungaro, il quale ha presentato, con gli onorevoli Capitano, Luciani, Minini, Calò, Grassi, Codacci-Pisanelli, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, di fronte alla grave crisi di disoccupazione agricola che travaglia il Mezzogiorno d'Italia, invita il Governo:

a) a provvedere perchè con i fondi già stanziati e con i nuovi stanziamenti si dia sollecitamente inizio ed impulso alle opere di bonifica e di irrigazione ed alle costruzioni stradali e portuali da lunghi anni reclamate ed attese;

b) a presentare provvedimenti legislativi che portino i sussidi chilometrici ferroviari alla misura necessaria per ottenere la costruzione di ferrovie anche dispendiose ma indispensabili come sono quelle del Gargano e quelle necessarie al completamento della rete barese e quelle salentine;

c) a disporre perchè indipendentemente dei fondi stanziati col presente disegno di legge si provveda alla più sollecita costruzione dell'acquedotto pugliese con lo stanziamento in bilancio di fondi più adeguati all'importanza ed all'entità delle opere;

d) a preparare misure efficaci per rendere obbligatori i Consorzi di sistemazione e di manutenzione delle vie vicinali ».

UNGARO. Rinunzio a svolgerlo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mancini.

MANCINI. Rinunzio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rocco Marco.

ROCCO MARCO. Rinunzio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Celesia.

CELESIA. Rinunzio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Beneduce, il quale ha presentato con l'onorevole Amendola, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, mentre afferma il principio che l'opera della restaurazione economica va al di là della volontà e delle possibilità dei singoli, e che il miglioramento sociale è anzitutto questione di aumento di produzione e non potrà realizzarsi se non attraverso le grandi opere della collettività, approva il disegno di legge come l'inizio di una nuova, vigorosa azione da parte dello Stato, consapevole infine della sua responsabilità e delle necessità alle quali urge di provvedere nell'interesse generale, ma invita il Governo a curare in ispecial modo gli interessi del Mezzogiorno e senz'altro indugio in armonia alle buone disposizioni manifestate nella legge stessa ed anche per combattere la disoccupazione, e di conseguenza, a provvedere fra l'altro:

a) per la elettrificazione delle linee ferroviarie nel Mezzogiorno;

b) per l'ampliamento e per la sistemazione del porto di Napoli con i relativi arredi, e per la costruzione della zona industriale;

c) per l'ampliamento dei porti del Granatello in Portici e di Torre del Greco e per la costruzione del porto di Sorrento;

d) per la riattazione dei canali demaniali e specialmente per l'ampliamento di quello del Sarno con la sistemazione relativa della irrigazione;

e) per la sistemazione del credito agrario nel Mezzogiorno, contribuendo come si è fatto per la Sicilia alla formazione del capitale dell'Istituto Vittorio Emanuele per le Calabrie e delle Casse provinciali di Credito agrario, Istituti questi che vanno sistemati e resi autonomi, e stabilendo infine tassativamente quali fondi dello Stato l'Istituto nazionale di credito per la cooperazione deve mettere a disposizione delle forze cooperative del Mezzogiorno.

« Confida infine che il Governo voglia tener conto della crisi in cui si dibatte l'armamento a vela con la conseguente disoccupazione delle speciali maestranze per i provvedimenti relativi ».

BENEDUCE GIUSEPPE. Onorevoli colleghi. Mi limiterò a pochi rilievi di fatto. (*Benissimo! — Applausi*).

La legge che ora si discute non può non essere approvata. È accolta da grandi simpatie, e non potrebbe essere altrimenti. Da una parte, lo Stato concede fondi per la esecuzione di opere pubbliche, dall'altra, agevola il credito per le imprese assuntrici